

LA CITTA' E LO SVILUPPO

IL PROGETTO PUO' ANDARE AVANTI

«PARE CHE I RESTI EMERSI DAGLI SCAVI SIANO ASPORTABILI E RIMOVIBILI - DICE MONICA SALVINI - E CIÒ PERMETTEREBBE DI NON MODIFICARE IL PROGETTO DELL'AMPLIAMENTO DELL'AEROPORTO»

Aeroporto, tegola sulla nuova pista Spuntano reperti archeologici

Rapporto della soprintendenza al ministero e ulteriori accertamenti

POTREBBE arrivare un nuova tegola, nel senso letterale del termine, sul progetto di ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Una "tegola" di qualche millennio di anni o forse di più. La soprintendenza archeologica della Toscana ha completato infatti i saggi in alcuni punti della piana, concentrandosi specialmente nell'area che interessata dal tracciato per l'allungamento della pista. E, neanche a dirlo, sono saltati fuori un bel po' di resti di epoca preistorica e di età romana. E adesso? Si fermano le macchine?

«I saggi sono stati fatti proprio per evitare questo - spiega Andrea Pessina, soprintendente ai beni archeologici della Toscana - Si tratta di un'indagine prevista all'intero dell'iter per la Via, la valutazione di impatto ambientale. Del non è una sorpresa, sapevamo già che nella zona di Sesto e in tutta la piana ci fossero numerosi siti di età protostorica e romana, fra l'altro già segnalati nella relazio-



Il progetto per la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto Vespucci è strategico per il futuro dell'area fiorentina e regionale

ne preventiva. Sapendo l'importanza di questo opera per il territorio abbiamo proceduto a effettuare tutti i saggi necessari adesso, prima della Via. Per quanto ci riguarda non dovrebbero esserci reperti che compromettono l'ipotesi di pista. Certo, saranno necessari ulteriori indagini e nuovi saggi archeologici. E infatti abbiamo già dato prescrizioni precise per la redazione del progetto definitivo».

La relazione della soprintendenza archeologica toscana è stata intanto inviata al Mibact, che dovrà fornire un parere sull'ampliamento dell'aeroporto, tenendo conto anche delle indicazioni che arriveranno dall'altra soprintendenza, quella ai beni paesaggistici.

«Dobbiamo tener conto che è una piana alluvionale - prosegue il soprintendente Pessina - e quindi, anche qualora ci fossero reperti a testimonianza di attività umane si troverebbero a qualche metro di profondità. Ciò significa che

non dovrebbero comunque esser compromessi dai lavori della pista. Resta il fatto che nel passaggio al progetto definitivo va tenuto conto anche di questi possibili ritrovamenti».

«Pare che i resti emersi dagli scavi siano asportabili e rimovibili - aggiunge il funzionario responsabile della zona, Monica Salvini - e ciò permetterebbe di non modificare il progetto dell'ampliamento dell'aeroporto. Ma ancora siamo in una fase preliminare, per cui dovremo effettuare altre valutazioni e nuovi saggi. Il nostro parere è comunque vincolante, e non possiamo escludere varianti o aggiustamenti di progetto».

Olga Mugnaini

